

L'INTERVISTA

CURZIO BUONAIUTO PARLA DEL RINNOVAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI PROGETTI DI RILANCIO

Il Circolo Canottieri Napoli ha un nuovo look

di Mimmo Sica

Ha 95 anni ed è parte integrante di uno dei più suggestivi panorami di Napoli. È stato ed è fucina di campioni ai massimi livelli ed è un confortevole "salotto" per i soci e i loro ospiti. Nell'ultimo periodo il Circolo Canottieri Napoli ha avuto un restyling che lo ha reso ancora più efficiente e accogliente sia per gli sportivi che per i soci. Ne parla il presidente, Curzio Buonaiuto. **Presidente, quando e perché si è deciso di cambiare volto al circolo?**

«Cinque anni fa, il Consiglio Direttivo ed io, redigemmo un progetto con il quale prevedevamo un rinnovamento radicale delle strutture sportive, della casa e un rilancio di tutte le attività sportive praticate nel sodalizio. Il fine era quello di rendere il circolo ancora migliore e più funzionale rispetto alla sua missione: favorire lo sport e dare confortevole ospitalità ai soci. Era un progetto ambizioso e difficile da realizzare, ma abbiamo trovato i consensi e la piena collaborazione dei soci».

Che intende per rilancio delle attività sportive?

«Il nostro circolo da sempre ha parlorio campioni a livello nazionale, europeo e mondiale. Ma, come sovente accade, ci sono dei momenti di stasi nei quali occorre intervenire con degli stimoli, con nuovi impulsi. Quando parlo di rilancio mi riferisco a tutta l'attività posta in essere e finalizzata da un lato a dare

strutture sportive più moderne e confortevoli, dall'altra a creare interesse nei giovani napoletani verso gli sports che si praticano da noi; più folto è il vivaio, maggiori sono le possibilità che nel tempo vengano fuori campioni».

Qualche esempio?

«La nuova piscina e la piscinetta per i bambini è la realtà che subito balza agli occhi. Ma altrettanto importante è ciò che non appare immediatamente. Mi riferisco al rifacimento integrale degli spogliatoi degli atleti adulti e dei bambini, di quello dei soci e delle socie, dei servizi annessi a ciascuno di essi e della sauna; ancora, alla realizzazione della sala di attesa per i genitori e alla costruzione di un corridoio coperto che collega gli spogliatoi alla piscina. Lavori analoghi sono stati fatti nella struttura dedicata al canottaggio: interventi sulla vasca di voga, rifacimento totale degli spogliatoi e dei servizi, acquisto di remergometri. Abbiamo, poi, riattrezzato integralmente la palestra all'aperto e al chiuso che è a disposizione degli atleti e dei soci e rifatto la sala velica».

Come intende coinvolgere nuove leve giovanili nelle attività sportive?

«È fondamentale, per me, togliere i ragazzi dalla strada e in questa ottica mi muovo in tutti gli ambienti. Nello specifico cerchiamo di interessare i giovani offrendo loro team di istruttori altamente qualificati e intensificando le "scuole" per tutte le discipline e cioè canottaggio, mo-



La nuova sistemazione del Circolo Canottieri; a destra, il presidente Curzio Buonaiuto

tonautica, nuoto, pallanuoto, tennis e vela. Per quest'ultima abbiamo anche acquistato un considerevole numero di imbarcazioni "optimist". Non è un caso che il campionato nazionale di "meteor", disputato a Napoli dal 4 al 9 maggio, è stato vinto da una nostra imbarcazione. Daremo impulso anche a questo segmento del settore vela».

Presidente conferma che il circolo aderisce al Comitato Italiano Paralimpico?

«Non solo lo confermo, ma dico con orgoglio che abbiamo portato alle Olimpiadi di Pechino 2008 la nostra

atleta Imma Cerasuolo. Si è classificata 5° nei 100 farfalla e nei 200 metri della categoria S8. E questa è la più chiara dimostrazione dell'impegno profuso dal sodalizio nei confronti degli sportivi "diversamente abili"».

E per quanto concerne la "Casa"?

«Mi si perdoni l'immodestia, ma se ci poniamo sul pontile, di fronte alla Capitaneria, spalle al Vesuvio, il colpo d'occhio è fantastico: a sinistra, piscina e piattaforma solarium sugli scogli (è di 250 mq. circa); di fronte, tre terrazze a sbalzo (com-



pletivamente misurano circa 1.300 mq.); a destra, la Casa vera e propria con l'ampio spazio antistante (ospita imbarcazioni, auto e moto) e la banchina con le barche all'ormeggio; sempre sulla destra, più in fondo, i campi da tennis. Tranne il fabbricato "madre", è stato tutto rifatto. Siamo partiti dal rifacimento dell'impianto fognario; siamo passati, poi, all'impianto elettrico e alla sala termica. Abbiamo integralmente ristrutturato i locali cucina, la sala ristorante e il bar, riattintato tutto il primo piano e riarredato i saloni e la veranda adibita a biblioteca e sala di lettura; abbiamo fatto i necessari interventi sui servizi e rimodernato gli uffici. Ho parlato di tre grandi terrazze a sbalzo. Non credo che nella nostra città, in un posto così centrale e strategico, esista nulla di simile. Si ha la possibilità di godere un panorama a 360° sul livello del mare: Vesuvio, Penisola Sorrentina con punta della Campa-

nella, Capri, Castel dell'Ovo con il Borgo Marinaro, i giardini pensili di Palazzo Reale, in alto la collina del Vomero con Castel Sant'Elmo e la Certosa di San Martino e, a chiudere il cerchio, il Maschio Angioino. Abbiamo, poi, destinato la terrazza che affaccia sui campi da tennis ai figli piccoli dei soci e dei loro ospiti. Tra poco sarà opportunamente attrezzata con giochi, già ordinati, idonei alla loro età. C'è, poi, la grande piattaforma in legno montata sugli scogli, con comoda scaletta che porta a mare e contigua bouvette. Già dalla settimana scorsa e per tutta la stagione estiva consentirà ai soci una comoda ed esclusiva balneazione. Sono fiero e orgoglioso di dire che i lavori, spesso difficili e delicati, sono stati eseguiti curando i più piccoli dettagli e sempre nel pieno rispetto della normativa in materia di sicurezza e di edilizia; abbiamo, anche, avuto cura di installare una idonea e moderna attrezzatura per il superamento delle barriere architettoniche: l'intero piano superiore, così, è accessibile a tutti. Mi sia consentito, poi, ricordare anche il continuo impegno profuso per dare impulso alla vita sociale con l'organizzazione di manifestazioni culturali, convegni, serate musicali, tornei di bridge e buracco.

Che cosa è per lei il Circolo Canottieri Napoli?

«Parte di me stesso e un prestigioso fiore all'occhiello per la nostra città. Mi impegnerò sempre al massimo perché possa continuamente migliorare».

IL CONCORSO "CONOSCIAMO IL POETA"

Scuole sul podio per fare spettacolo

Anche quest'anno "Conosciamo il Poeta" è giunto alla fine, raggiungendo obiettivi straordinari. Sedici anni di passione, professionalità e serietà hanno accompagnato la direzione di Luciano Curci, ideatore del concorso in collaborazione con Paola Meluzis. La serata finale a Giugliano ha concluso la manifestazione per la sezione



spettacolo, presieduta dal giornalista Rai Giuseppe Mariconda. Lunghi mesi di preparazione da parte degli studenti delle scuole coinvolte. Non è mancato il patrocinio dell'Unicef Campania, grazie alla presidente Margherita Dini Ciacci, così come quello della Provincia di Napoli e dei Comuni di Villaricca, Casapesenna, Cercola, Giugliano in Campania, Trentola Ducenta, Mugnano di Napoli. I premi: per la scuola elementare al terzo posto il II Circolo Didattico di Villaricca, al secondo il I Circolo Didattico di Villaricca, al secondo il I Circolo Didattico di Cercola. Per la scuola media, terzo classificato il balletto Hip Hop della "Gian Battista Basile" di Giugliano, ex aequo con "Miscellanea Danza" della "Luca Giordano" di Cercola; secondo "Grease" della "Negri" di Villaricca, e primo premio per "Munnezza e legalità" del medesimo istituto di Villaricca. Dora Ambra

RICORRENZE

IL COMPLEANNO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI AFRAGOLA

I suoi primi quarant'anni. Da sfogliare

di Roberta Cuccurese

La biblioteca comunale (nella foto) di Afragola compie quarant'anni. L'istituzione che nel corso degli anni è divenuta punto di riferimento delle maggiori iniziative culturali della cittadina partenopea annovera una lunga tradizione ed il sostegno di una équipe di letterati che ne vollero

fortemente la realizzazione. A decretarne l'apertura la delibera di approvazione all'unanimità del consiglio comunale, che nella seduta del 25 ottobre del lontano 1968 ne approvò la creazione. A promuoverne l'iniziativa l'assessore all'istruzione dell'epoca Marco Corcione che aveva da subito ritenuto l'iniziativa un momento di innovazione per la crescita culturale della cittadina partenopea. Prima di giungere alla delibera che ne istituiva la creazione il progetto era stato sottoposto ai

movimenti giovanili dei partiti, alle organizzazioni, ai sindacati, alle associazioni professionali e di categoria.

A prendere parte alle numerose tavole rotonde per discutere della biblioteca furono numerosi intellettuali tra i quali Gianni Pisani, Domenico Rea, Lanfranco Orsini, Mario Lunetta, Raniero La Valle e Roberto De Simone. Non

A prendere parte alle numerose tavole rotonde sulla sua nascita diversi intellettuali, tra cui Gianni Pisani, Domenico Rea, Lanfranco Orsini, Mario Lunetta, Raniero La Valle e Roberto De Simone

si contano gli intellettuali che si strinsero intorno al gruppo culturale il Sisifo, fondato da Corcione per dare vita all'istituzione della biblioteca comunale.

Solo con la sua apertura al pubblico si riuscì a soddisfare la richiesta dei tanti lettori che prima di quella data erano costretti a rivolgersi altrove per ottenere alcuni testi. Dall'apertura della bi-

blioteca le iniziative che vi fecero seguito furono numerose, alcune sono ancora in via di realizzazione.

Oggi la biblioteca è nelle mani della dirigente Magda Tamarindo che con tanto amore ha fatto di questa sede il collettore di tante iniziative culturali. Dalle letture dramatizzate agli incontri delle associazioni culturali, le iniziative si susseguono puntuali. Al fianco della dirigente a tenere alta la fama della biblioteca un team di collaboratori tra cui l'archivista capo

Alberto Pannone che è rimasto negli anni un punto di riferimento per quanti frequentano le sale di lettura della biblioteca. Attualmente nella biblioteca che ha una sala di lettura ed un archivio sono contenuti testi universitari, storici, quotidiani ed un gran numero di raccolte dal contenuto giuridico. È possibile fare richieste di prestito dei testi e si può



frequentare la biblioteca tutte le mattine ed anche il martedì e giovedì pomeriggio. La struttura accoglie per il momento le lezioni universitarie degli studenti della Facoltà di Ingegneria gestionale della sede afragolese istituita da circa due anni. Una struttura che a quarant'anni dalla sua istituzione rimane un pilastro della cultura afragolese.

SAGGI

GLI ATTI DEI CONVEGNI IN MEMORIA DI ANTONIO PALERMO

Un infinito viaggiare tra le Lettere

di Giovanna Manna

È di recente pubblicazione "Il critico e l'avventura" (Esi), che raccoglie le testimonianze di docenti e giornalisti che hanno lavorato e conosciuto Antonio Palermo. Il libro è il frutto di due convegni organizzati nel 2007 e nel 2008 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "Federico II". Una raccolta di interventi mutati in saggi che testimoniano l'impegno e l'amore di Palermo per la letteratura. Un atto dovuto per ricordare non solo il professore, ma in particolare modo il lavoro del critico scomparso da alcuni anni. Il testo, diviso in due sezioni, ha una prima parte più corposa, dedicata al viaggio di Palermo all'interno del mondo lette-

riario. Testimonianze che denotano l'acume e la meticolosità del critico che della sua passione ha fatto una ragione di vita. L'attenzione posta su autori come Mastriani e Imbriani sottolineata da Toni Iermano nel saggio "La vita Letteraria a Napoli tra Otto e Novecento", ma anche la lungimiranza e il riconoscimento tributati a Salgari e ricordato da Roberto Fedi in "Napoli a Mompracen". Nonché l'impegno profuso da Palermo a proposito del giornalismo ricordato da Donatella Trotta nel suo intervento "Antonio Palermo, giornalismo e letteratura". A cui va a riallacciarsi il saggio di Patricia Bianchi

Un modo per ricordare non solo il professore, ma anche il lavoro del critico scomparso da alcuni anni

"Estreme sembianze di un gusto e «nuove fogge» su Matilde Serao. Di grande interesse l'intervento di Adriana Mauriello, che in "La folla dei Vicerè: Antonio Palermo e il romanzo storico" pone l'attenzione su altri due saggi di Palermo "La folla dei «Vicerè» e La «strana» storia de «I vecchi e i giovani»". Di altrettanta importanza l'intervento di Giuseppina Scognamiglio

che si sofferma su Raffaele Viviani nel saggio "Antonio Palermo e «l'interiore energia rivoluzionaria»". Mentre a Nicola De Blasi spetta il tributo ad altri tre grandi personaggi della sfera napoletana raggruppati nel saggio "Eduardo,

Totò, Peppino e i confini della scrittura". Toccante il saggio di Andrea Milano che pone a confronto Mario Pomilio e Antonio Palermo. A Dante Della Terza spetta l'exkursus all'interno della letteratura italiana con "Il teatro della vita", cui si riallaccia l'intervento su Roberto Bracco della Bianchi. Un'attenzione particolare va al saggio sul teatro di Aldo De Benedetti, scritto da Giuseppina Scognamiglio. A fare da introduzione agli interventi i ringraziamenti di Pasquale Sabbatino che in versione di saggio pongono in evidenza l'impegno civile e letterario di un grande Maestro. Nel testo vi sono altri interventi, come quello di Giampaolo Rugari e Matteo Palumbo, che testimoniano l'enorme lascito di Palermo.

APPUNTAMENTO CON ROSANNA LAMBERTUCCI

La regina delle diete "Domina" a Positano

È estate, tempo di mare, sole e... diete. A quanti ambiscono a voler rientrare nel costume dell'anno passato è consigliato l'appuntamento di oggi della rassegna letteraria "Domina", curata da Angelo Ciaravolo. Stasera alle 21, presso l'hotel Domina Royal di Positano, la regina del wellness mediatico Rosanna Lambertucci terrà banco con "Il viaggio dimagrante" (Mondadori) alla presenza di Mario Amodio. La gran dama del benessere, giornalista, scrittrice e conduttrice tv, ha educato un'intera generazione di telespettatori a un rapporto sano e felice con il cibo, trasformando l'eterna lotta fra i peccati di gola e le virtù del corpo in un fecondo abbraccio. In questo libro l'autrice rende partecipe il suo vasto pubblico di un nuovo, straordinario metodo dimagrante: perdere peso in sole sei settimane e imparare, durante la settimana, a mantenere i risultati ottenuti. Perché in anni di esperienza ha imparato che non ha senso sottoporsi a sacrifici e rinunce se poi non si riesce a prendere l'abitudine, il buon vizio, di uno stile di vita capace di farci restare sempre in forma. Quello che rende poi questo libro ancora più interessante è il fatto che la Lambertucci ha provato tutto direttamente sulla sua pelle. Si è inoltrata insomma in questo "viaggio dimagrante" annotandosi giorno per giorno gioie e difficoltà. Un taglio personale che rende finalmente anche il lato umano della dieta, e non la riduce a una fredda sequenza di ricette e consigli.